

9734

2a



Amatissimi Confratelli,

FRANCESCO TARTAGLINO

di anni 40, nostro carissimo Confratello, oggi 14 Marzo ad un'ora antimeridiana, colla pace del giusto, nel bacio del Signore volò al cielo. Nato a Caselle (Torino), entrò nelle nostre case già adulto dopo d'aver prestato il servizio militare. Nel 1885 noi lo vediamo nell'Istituto di S. Giovanni Evangelista in Torino come studente tra i figli di Maria e poco dopo mandato nel Collegio di Este presso Padova, perchè prestasse qualche servizio a quella Casa mentre si dedicava agli studii. Ma sia per l'età avanzata e sia per la sua salute non guarì ferma, dovette lasciare di studiare e volentieri rimase tra noi come coadiutore. Fatta professione fu sempre un perfetto modello di salesiano ed esperto provveditore.

Manifestandosi in lui i sintomi della crudele malattia ribelle a tutte le cure, i Superiori lo mandarono in varie case della Liguria, a Nizza Marittima, a Bordighera, quindi nel 1893 a Sampierdarena, dove con tutte le cure più intelligenti ed affettuose prodigategli largamente si scongiurò il temuto morbo. E dopo circa due anni di cura egli poté lavorare in questa casa con soddisfazione di tutti nella Direzione dei laboratori, divenendo il braccio forte dei Superiori nel lavoro; quando gli sopravvenne in questi giorni un violento accesso al cuore, e benchè di assai robusta fibra, dovette soccombere dopo pochi giorni di sofferenze sopportate da lui con edificante rassegnazione. Nella breve agonia rimase presente a se stesso sino agli ultimi momenti, tranquillo, sereno e talvolta anche faceto. Ricevuto un'ora prima il SS. Viatico, l'Olio Santo e la Benedizione Papale, assistito da' suoi Superiori e Confratelli, disse: *Quanto si sta bene con la grazia di Dio nel cuore* e spirava la sua bell'anima nella pace del giusto.

Egli fu sempre di una esatta obbedienza alla Santa Regola ed ai suoi Superiori, i cui ordini spesso sapeva prevenire con una diligenza che mostrava il suo buon cuore. Lavorò per ben sei anni in questa casa e vedevasi in lui uno, che lavorava per un padrone, che non è mortale, per un premio, che non è terreno.

Mentre raccomando la sua bell'anima alle orazioni di tutti, prego pure di domandare al Signore per la nostra Pia Società molte vocazioni somiglianti a quella del nostro compianto Francesco. Una preghiera anche per me

San Pier d'Arena, 14 Marzo 1901.

Aff.mo in Domino

Sac. GIO. Dott. TAMIETTI.

ARCHIVIO

ARCHIVIO